

Le inchieste del Mattino

Fondi europei e riciclaggio
ecco la "voragine Campania"

IL REPORT

Giuseppe Crimaldi

L'assalto della criminalità ai contributi europei e agli appalti statali, con la Campania ai primi posti nel triste primato del malaffare nazionale. Nel 2020 la nostra regione ha divorato qualcosa come sette milioni di finanziamenti europei, denari incassati indebitamente. Volano alte anche le cifre del riciclaggio: i sequestri effettuati dalla sola Guardia di Finanza hanno interessato beni per un valore di oltre sei milioni (a fronte dei quattro dell'anno precedente). Per non parlare poi dei fascicoli relativi agli accertamenti per ottenere le documentazioni antimafia e dell'usura. Numeri e percentuali da brividi. Ma è l'intero comparto pubblico a finire sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori in queste ore.

ALL'ATTACCO

Provate ad immaginare una riserva marina protetta, o magari più semplicemente ad un acquario pieno di pesci, crostacei e coralli pregiati: poi chiudete gli occhi e subito dopo riaprite: osservando come in quello specchio d'acqua siano improvvisamente comparsi branchi di voraci squali e piranha che hanno fagocitato tutto quello che c'era. Ecco, è più o meno la stessa immagine cui si sono trovati di fronte gli investigatori che indagano sulle contaminazioni delle mafie nella economia legale e sui rischi legati ai nuovi assalti in occasione dei benefici offerti alle imprese dal Decreto Bilancio e Liquidità.

L'ANALISI

Su Napoli e su tutta la Campania c'è la massima attenzione investigativa. E non a caso oggi in città arriva il Comandante generale della Finanza, generale Giuseppe Zafarana, che nelle scorse ore ha sottolineato come "la pandemia ha favorito innovativi sistemi illegali nella fornitura di beni e servizi e nell'ottenimento delle agevolazioni a sostegno di famiglie e imprese, esponendo le stesse al rischio di pratiche usuraie, tutti fenomeni questi su cui la nostra attenzione è massima". I dati che "Il Mattino" è in grado

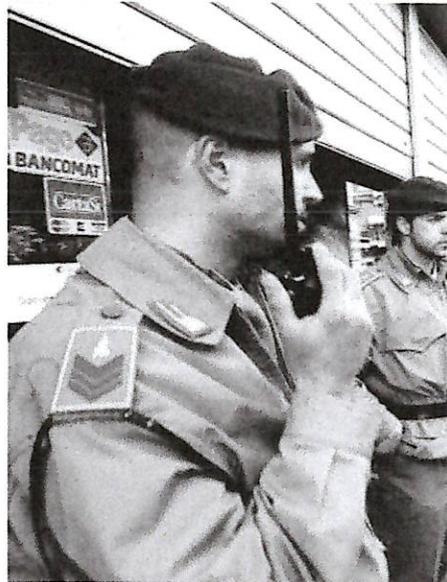
**LO SCORSO ANNO
667MILA EURO
INDEBITAMENTE
PERCEPITI DALL'UE
ORA IL VALORE
SI È DEPLICATO**

L'INCHIESTA

ROMA Traffico di armi con Teheran. Il mistero avvolge l'assassinio di un iraniano a Formello, un paesino di 13mila abitanti alle porte di Roma. Gli ha puntato la pistola in faccia e ha premuto il grilletto. Said Ansary Firouz, 68 anni, è crollato in terra ed è morto. A premere il grilletto, martedì, un connazionale di 47 anni. L'uomo poi ha rivolto su di sé la semiautomatica e ha fatto fuoco. Un omicidio suicida. Tuttavia quello che potrebbe essere archiviato come un terribile fatto di sangue, legato a un litigio su un prestito di denaro, nasconde una serie di interrogativi. Domande a cui gli inquirenti, il nucleo investigativo dei carabinieri di Ostia, dovranno cercare di fornire una risposta.

La vittima è il figlio dell'ambasciatore iraniano a Roma ai tempi dello Scià, venditori di

► Sette milioni di euro di finanziamenti Ue nelle mire dell'antiriciclaggio della Gdf ► Cresce la corruzione rispetto al 2019 il valore dei sequestri è raddoppiato



CONTROLLI Guardia di Finanza in azione

di anticipare sintetizzano, oltre all'emergenza cui le forze dell'ordine cercano di porre argine adesso, anche il delicato lavoro svolto dalle task forces messe in campo dai cinque comandi provinciali della Campania che, su impulso del generale Virgilio Pomponi, stanno spaziando lungo un orizzonte investigativo largo, comprendente sia l'analisi dei dati che l'incrocio di questi con l'attività di info-intelligence.

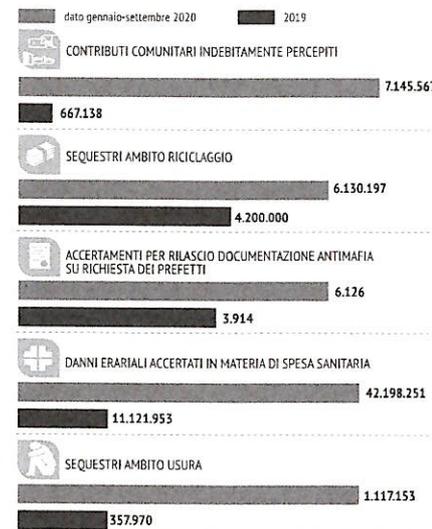
Sulla provincia di Napoli la nostra inchiesta si è già soffermata. Adesso è il momento di allargare lo spettro d'attenzione all'intera regione. E anche in questo caso dati, percentuali e

raffronti indicano quanto alto sia l'allarme sulle manovre in corso sottotraccia in Campania.

Se l'anno scorso a finire nella rete dei controlli erano stati 667mila euro indebitamente percepiti grazie ai contributi erogati dall'Unione Europea, nei primi nove mesi dell'anno corrente il valore è più che decuplicato, salendo a ben sette milioni e 145mila; il numero delle pratiche di richieste da parte delle Prefetture per il rilascio delle documentazioni antimafia finite sotto la lente d'ingrandimento dei finanziatori è raddoppiato: dai 3914 fascicoli del 2019 ai 6126 del 2020. Parlando chiarissimo anche le cifre

L'ASSALTO DELLA CRIMINALITÀ

I FINANZIAMENTI PUBBLICI IN CAMPANIA



Fonte: Guardia di Finanza

L'EGO - HUB

relative ai sequestri relativi al riciclaggio, che se un anno fa ammontavano a quattro milioni di euro oggi si attestano su oltre sei milioni. Quintuplicati poi i dati afferenti i danni erariali in questa materia: se l'anno passato gli accertamenti delle fiamme gialle stilavano un bilancio pari a poco più di oltre 11

**IL COMANDANTE
DELLE FIAMME ORO
POMPONI:
«SU QUESTI NUMERI
BISOGNA CONTINUARE
LE INDAGINI»**

milioni, oggi i numeri indicano 42 milioni e 198mila euro.

«Abbiamo deciso di concentrare la nostra attenzione su tutti questi fenomeni - afferma il comandante regionale della Guardia di Finanza Virgilio Pomponi - e i numeri che emergono dalle nostre indagini indicano chiaramente che ci sono complessi contesti sui quali continuare a indagare. In questo screening che segnala fortissime anomalie restano Napoli, Caserta e Salerno, e stiamo lavorando in grande sinergia con tutti i procuratori di queste città, senza ovviamente trascurare anche le realtà di Avellino e Benevento. Sotto la nostra lente d'ingrandimento restano in

Il giallo del traffico di armi
dietro l'omicidio di Formello

fuoriserie ai calciatori e soprattutto sospetto trafficante di armi. Il 68enne avrebbe cercato di piazzare una importante partita di armi in Patria. Avrebbe cercato di rifornire il regime degli ayatollah su cui pende un severo embargo internazionale. Tant'è che nei giorni scorsi al 68enne è stato notificato un avviso di garanzia per traffico internazionale di armi. Una chiusura indagare a cui sarebbe seguito a breve l'interrogatorio, prima della richiesta di rinvio a giudizio. Tante erano le domande a cui doveva fornire una risposta l'uomo. Di fatto per gli investigatori del Ros, il 68enne avrebbe cercato di portare in

Iran elicotteri da combattimento e droni dual use. Secondo gli inquirenti Said Ansary Firouz avrebbe cercato di mediare. Giocando di sponda con alcune società avrebbe tentato di esportare il materiale. L'intera partita, però, non sarebbe andata a buon fine proprio per l'intervento speciale dell'Arma. Troppo delicata la posta in palio per rischiare che un simile quantitativo bellico potesse abbandonare l'Italia alla volta di Teheran.

È solo un'ipotesi su cui lavorano gli investigatori. Firouz è stato ucciso da un iraniano, suo connazionale, con residenza a Washington. Un ex dipendente

del salone automobilistico della vittima.

LA LITE

La lite sarebbe generata per una questione di debiti. Il 47enne Foly Kavay aveva un credito nei confronti della vittima. Ci sarebbero stati più volte degli incontri per cercare di trovare una soluzione. Ma niente.

Di questo, almeno, è sicura la moglie del 68enne che ai carabinieri del nucleo investigativo di Ostia ha detto di essere a conoscenza delle continue richieste di denaro - mai erogate da parte del compagno - avanzate da Foly Kavay. Ma perché quelle richieste? L'aggressore non potrà

L'INDAGINE
Il Ris sul luogo
del delitto

centro a Roma e amministratore unico di due società immobiliari, una delle quali si occupa anche di commercio di autoveicoli. L'ipotesi che abbiano portato avanti investimenti rischiosi è una pista su cui gli inquirenti lavorano. Intanto alcuni misteri sul trasporto di armi dall'Iran a Teheran rimarranno per adesso senza risposta.

Giuseppe Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mai spiegarlo: anche perché è morto poco dopo in ospedale. Di certo anche il 48enne aveva un curriculum di tutto rispetto, precedenti per droga ed un passato ricco di affari. Aveva condotto un buon business tanto da risultare amministratore di un'attività di ristorazione in

**L'IRANIANO FIROUZ
AVEVA TENTATO
DI PORTARE IN PATRIA
ELICOTTERI E DRONI
E STATO UCCISO
DA UN CONNAZIONALE**